



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO
E LA DOCUMENTAZIONE

MBAC-IC-CD
SG22
0003265 30/11/2012
Cl. 34.07.31/2.4

A tutte le direzioni regionali per i beni
culturali e paesaggistici

A tutte le Soprintendenze per i beni
architettonici e paesaggistici, per i beni
storico-artistici e demotnoantropologici

E p.c.

Al Segretario generale

Alla Direzione generale per il paesaggio, le
belle arti, l'architettura e l'arte
contemporanee

Oggetto: Inventario informatizzato dei beni storici e artistici di proprietà delle diocesi italiane.
Chiarimenti procedurali.

Si trasmette per opportuna conoscenza la nota prot. 3264 del 30/11/2012 inviata all'Ufficio nazionale dei beni culturali ecclesiastici della CEI (UNBCE), riguardante alcuni chiarimenti procedurali relativi al censimento in oggetto.

A riguardo si comunica che, su richiesta del Segretario generale, è stato avviato un tavolo tecnico per la definizione di uno studio di fattibilità finalizzato a realizzare l'interoperabilità tra il SIGECweb e il sistema informativo dei beni culturali ecclesiastici realizzato e gestito dall'UNBCE. I risultati di tale tavolo tecnico saranno oggetto di successiva valutazione nell'ambito dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica.

Presupposto per la realizzazione dell'interoperabilità tra i due sistemi informatici è l'allineamento tra le banche dati; pertanto, risulta di primaria importanza stabilire i flussi dei processi di aggiornamento e revisione delle schede di catalogo prodotte dalle diocesi nell'ambito dell'inventario.

In attesa che si definiscano i criteri generali a livello nazionale sulle modalità di interazione tra il SIGECweb e sistema della CEI, si riterrebbe opportuno non procedere ad attività di revisione nel SIGECweb delle schede dell'inventario diocesano. Da tale considerazione deriva la scelta di aver caricato nel sistema le schede prodotte dalle diocesi in un ambiente dedicato ("Riepilogo dati altre fonti"), così da poter rimanere separate dal patrimonio catalografico del MiBAC.

Per quanto riguarda invece le attività di aggiornamento delle schede realizzate dal Ministero, relative a beni di proprietà ecclesiastica, si stanno valutando le modalità più efficaci per l'allineamento delle due banche dati.

Infine, si segnala che, come evidenziato nella nota indirizzata all'UNBCE, la procedura concordata nel 2005 determina di fatto un disavanzo di numeri di catalogo che non vengono utilizzati; tali numeri eccedenti, per evitare flussi di difficile controllo e non monitorabili da questo Istituto, non verranno restituiti alle soprintendenze ma rimarranno nella disponibilità delle diocesi per successive attività di catalogazione.

Si rimane a disposizione per ogni chiarimento.

IL DIRETTORE
(arch. Laura Moro)

L. Moro